

# Le regioni accelerano sul riassetto dei consorzi

## Dimezzati entro il 2010 - Calderoli punta alla loro rivisitazione

PAGINE A CURA DI  
**Mariangela Latella**

Ammonta a circa il 50% l'abbattimento stimato dei costi di gestione dei consorzi di bonifica del Centro-Nord che deriverebbe dai processi di riordino avviati nell'area. A seguito dei piani di riassetto in applicazione del protocollo Stato-Regioni dello scorso settembre (in attuazione del Dl 248/2007), i 34 consorzi di bonifica saranno quasi dimezzati e portati a 19 entro il 2010. Tre regioni (Emilia-Romagna, Toscana e Umbria) si sono già mosse. Per le Marche è ancora allo studio un'apposita Pdl.

Questo mondo - in cui lavorano 1.685 persone (76 dirigenti e 1.609 dipendenti) e che nel 2008 ha contato su 159,2 milioni di contributi da parte di circa 3 milioni di proprietari di immobili nel comprensorio della bonifica - attende però con apprensione il Codice delle autonomie preparato dal ministro Calderoli. Dopo una prima versione che ne prevedeva la soppressione, la nuova bozza lascerebbe alle Regioni (articolo 22) l'obbligo del riordino, anche alla luce di quanto già previsto dall'accordo Stato-Regioni. «Il nuovo testo - replica Massimo Gargano, presidente di Anbi, l'associazione nazionale bonifiche, di cui oggi si tiene a Roma l'assemblea nazionale - di fatto abroga alcune norme fondamentali per i consorzi, come l'obbligatorietà e l'unitarietà. Co-

si diventano una specie di circoli della caccia dove si iscrive chi vuole. Il nostro ruolo è cruciale e questo riordino è un esproprio dei diritti dell'agricoltura, settore che rappresenta il 17% del Pil e trae grande beneficio dal nostro operato».

### Emilia-Romagna

Nel 2008 il 47% del gettito dai tributi (55,2 milioni su 117,2 totali) proveniva dalla parte extragricola. Il piano di riassetto emiliano-romagnolo ha ipotizzato l'ingresso degli industriali all'interno delle governance dei consorzi. «Negli anni - spiega Savino Gazza, presidente della commissione energia e sviluppo sostenibile di Confindustria Emilia-Romagna - i consorzi si sono trasformati da semplice presidio idrogeologico ad anello di raccordo tra la programmazione territoriale e quella economica. A questo devono accompagnarsi sostanziali innovazioni sul versante della governance che tengano conto della mutata composizione della platea di contribuenti e della conoscenza del territorio da parte delle imprese». A seguito del riordino i 15 consorzi si ridurranno, dal prossimo ottobre, a 8 con un risparmio di circa 4,5 milioni. «Comunque - afferma Alberto Zanni, presidente dell'Upipi (piccoli proprietari immobiliari) di Bologna - i consorzi sono baracconi inutili. Basti pensare che si spende per la gestione del

personale l'80% del gettito».

### Toscana

Dopo un primo intervento a fine 2008 (legge regionale 72) che riduceva le indennità e il numero dei componenti del cda dei consorzi (con una riduzione del 65% dei costi, da 1,3 milioni a 475 mila euro), lo scorso 29 giugno è stata varata la Pdl che prevede la riduzione dagli attuali 13 a 7. Il provvedimento non è visto con favore dal coordinamento regionale dei consorzi (Urbat) che invoca un riassetto concertato chiedendo, in particolare, che qualsiasi piano di ristrutturazione sia preceduto da uno studio tecnico condotto, ad esempio, dall'università. «Qui il 97% dei comuni - afferma Fortunato Angelini, presidente di Urbat - sono classificati ad alto rischio idrogeologico. Per raggiungere gli obiettivi di risparmio e ottimizzazione delle attività svolte dai consorzi, è necessario trovare un metodo di lavoro adeguato». Infine è da risolvere secondo Angelini «la percentuale di consiglieri (49%) nominati dalle Province nella governance dei consorzi» (nelle altre regioni la percentuale non arriva al 20%).

### Umbria

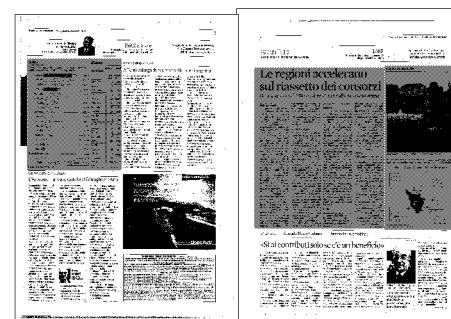
A seguito del protocollo di settembre, in Umbria è stata introdotta una modifica alla vigente legge 30 del 2004. Per evitare i frequenti ricorsi dei cittadini che ritenevano

illegittimo il tributo contro alcuni consorzi (si veda articolo a pagina 3), si è stabilito che il beneficio in virtù del quale viene imposto il tributo debba essere "generico" e non anche "diretto e preciso" quindi difficile da dimostrare. «I consorzi - spiega Carlo Liviantoni, vicepresidente del consiglio regionale - sono strumenti utilissimi per le comunità. Attualmente si mantengono con i propri incassi, ma se si delegasse ad altri enti lo svolgimento delle loro funzioni, su chi graverebbero i costi?».

### Marche

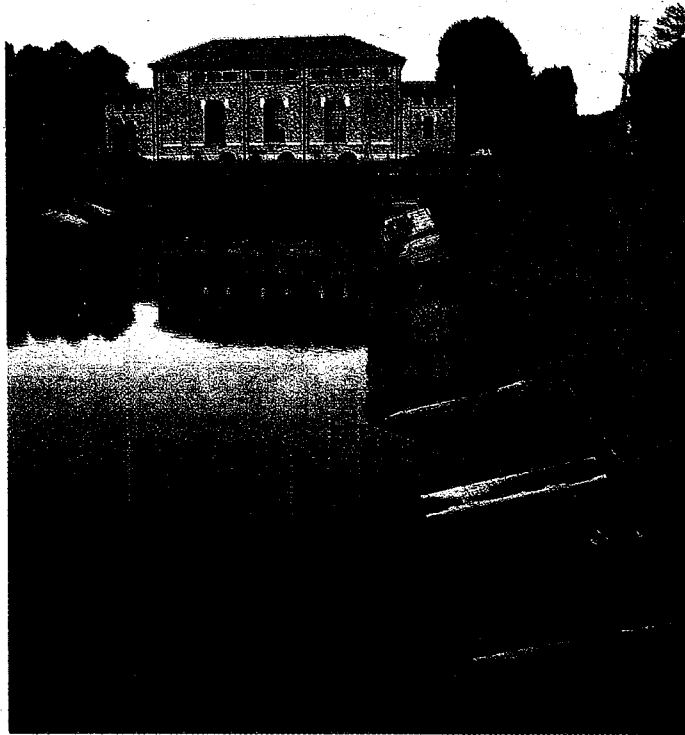
Dal 1998 le Marche hanno accolto integralmente le istanze dei cittadini, togliendo ai consorzi le funzioni legate alla bonifica e alla gestione del territorio e lasciando loro solo quelle che riguardano il servizio di irrigazione con un abbattimento del 70% del gettito (che oggi ammonta a circa 3 milioni). Alcuni enti sono così arrivati al dissesto economico, tra cui i tre dell'Ascolano, fusi, nel 2005, in un unico consorzio. Oggi sono commissariati 2 dei 3 enti di bonifica presenti in regione ma la nuova Pdl, il cui testo definitivo è atteso entro luglio, punta a eliminare l'em-passe. «L'obiettivo - spiega Paolo Petri, vice presidente della giunta regionale - è di realizzare un unico consorzio regionale con abbattimento del 40% dei costi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Acque sotto controllo

STUDIO FN



**In campo.** Opere consortili a Campotto, tra Bologna e Ferrara

Il numero e le superfici (in ettari) delle regioni e della quota coperta dai consorzi. Tra parentesi il numero degli enti in futuro dopo il riordino

⊗ Numero   ⊗ Superficie totale   ⊗ Superficie consortile

⊗ 15 (8)

⊗ 2.212.318

⊗ 2.212.318

⊗ 3 (1)

⊗ 969.342

⊗ 814.730

Emilia-  
Romagna

Toscana

Marche

Umbria

⊗ 13 (7)

⊗ 2.299.248

⊗ 984.409

⊗ 3

⊗ 845.604

⊗ 306.406

Fonte: elaborazione su dati Anbi

### La dote

I contributi (in milioni di euro) versati ai consorzi di bonifica nel 2008 e i soggetti consorziati tenuti al pagamento

Emilia-R.	117,2	1.829.715
Veneto	101,4	1.661.945
Lombardia	60,6	586.747
Toscana	36,1	1.045.698
Piemonte	33,7	71.340
Sardegna	32,1	53.286
Puglia	31,9	188.880
Lazio	26,5	340.871
Campania	17,4	258.133
Friuli-V.G.	12,7	97.195
Basilicata	12,4	39.602
Calabria	11,9	282.940
Sicilia	11,4	66.705
Abruzzo	10,4	131.108
Molise	3,9	23.510
Marche	3,1	8.690
Umbria	2,8	112.742
Trento-Bolzano	1,9	13.900
Liguria	0,9	16.171
<b>Italia</b>	<b>528,3</b>	<b>6.829.178</b>

Fonte: elaborazione su dati Anbi

### Al lavoro

Gli organici all'interno degli enti di bonifica

	Diri- genti	Dipen- denti
Piemonte	11	408
Liguria	1	21
Lombardia	26	518
Trentino-A.A.	4	38
Veneto	35	1.067
Friuli-V.G.	10	208
<b>Emilia-R.</b>	<b>46</b>	<b>1.164</b>
<b>Toscana</b>	<b>20</b>	<b>333</b>
<b>Marche</b>	<b>9</b>	<b>59</b>
<b>Umbria</b>	<b>1</b>	<b>53</b>
Lazio	15	430
Abruzzo	6	163
Molise	4	42
Campania	26	392
Puglia	23	725
Basilicata	7	298
Calabria	15	269
Sicilia	31	1.025
Sardegna	18	647
<b>Totale</b>	<b>308</b>	<b>7.860</b>

Fonte: elaborazione su dati Anbi